

8°
12
1610

ME 2315

1610

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Oriolo dott. Giovanni

Data del R. Decreto di nomina

22 Aprile 1939 - XVII

Categoria

17-

Luogo e data di nascita

Pisciotta (Salerno) il 5 Gennaio 1878

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Polizi personale

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

20 MAG 1939 Anno XVII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 22 MAG 1939 Anno XVII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 6 619 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

Ministero dell' Interno

UFFICIO DEL PERSONALE

DIVISIONE 1 bis

Num. 3685 di matricola1

ESTRATTO DAI RUOLI DI MATRICOLA

Oriolo *car. gr. cc. dell' Giovanni*figlio di Francesco nato a Pisciotta provincia di Salernoaddì 5 gennaio 1878

2

STATO DI SERVIZIO

Servizio Militare

DURATA DEL SERVIZIO						CAMPAGNE DI GUERRA, FERITE ED OSSERVAZIONI
dal			al			
Anno	Mese	Giorno	Anno	Mese	Giorno	
1899	dicembre	1	1901	giugno	29	Levatore della M. N. P. N. dal 9 maggio 1937

Servizio nelle Amministrazioni Governative

Data di ciascun atto			Qualità dell'atto	GRADO	Classe	Amministrazione	STIPENDIO	Altri vantaggi oltre lo stipendio	Ragione di essi	Decorrenza			Annotazioni	
Anno	Mese	Giorno								Anno	Mese	Giorno		
1902	gennaio	22	D. N.	Allievo di 1 ^a Categ.	2	Provinciale				=	=	=		
1902	ottobre	20	D. N.	Sotto Segretario	id.	id.	1500			1902	novembre	1		
Ommissis														
1907	novembre	13	D. N.	Prefetto	2	Interno	27.500			1907	dicembre	1	Maurata	
1909	giugno	24	D. N.	id.	id.	id.	"			1909	luglio	16	Sadorà	
1909	ottobre	10	D. N.	Collocato a disposizione del Ministero dell'Interno						1909	ottobre	15		
				Applicazione Legge 27.6.1929, n. 1047				31.750			1909	luglio	1	
				"				35.000			1920	luglio	1	
1930	aprile	21	C. N.	Messo a disposizione del Prefetto di Trento per gestione provvisoria del Comune di Rovereto										
1930	maggio	13	D. N.	Prefetto	2 ^a	Interno	"			1930	maggio	16	Saturza	
				Applicazione R. D. S. 20.11.1929, n. 1491				31680			1930	dicembre	1	
1932	luglio	28	D. N.	Prefetto	2 ^a	Interno				1932	agosto	1	Ascoli	

Segue: Servizio nelle Amministrazioni Governative

Data di ciascun atto			Qualità dell'atto	GRADO	Classe	Amministrazione	STIPENDIO	Altri vantaggi oltre lo stipendio	Ragione di cessi	Decorrenza			Annotazioni	
Anno	Mese	Giorno								Anno	Mese	Giorno		
1934	gennaio	11	D. 98	Scalfetto	2 ^a	Interne				1934	gennaio	20	Terona	
				Applicazione R. D. S. M. 4. 1934, n. 561			27.878,10			1934	aprile	16		
							43.000			1935	agosto	1		
1935	luglio	26	D. 98	Scalfetto	1 ^a	Interne	36.960	Ridotto	127 R. D. I. 30/1/1935, n. 491					
							32.534,80	Applicazione R. D. I. 11.1.1934, n. 561						
1936	luglio	24	D. 98	id	id	id				1936	agosto	1	Terone	
							35136,78	Accumulo dell'8% dal 1-10-1936 a sensi del R. D. S. 21-9-1936, n. 1777						
1937	giugno	17	D. 98	Collocato a riposo per ragioni di servizio							1937	luglio	1	



SENATO DEL REGNO

Roma, 20 MAG 1939 Anno XVII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la
verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comu-
nica che la Commissione stessa, nella riunione
del 20 MAG 1939 Anno XVII, ha convalidato la
nomina a Senatore del Regno del dott. Gio-
vanni ORIOLO.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: *Giovanni Oriolo*
 DATA e LUOGO DI NASCITA: *5 gen 1878 Piscitella (Salerno)*
 figlio di *Francesco* e di *Rosa d'Occaso*
 STATO DI FAMIGLIA: *coniugato* Moglie *Maria Mansoni*

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. *Mario* 30 IX 1907 2. _____
- 3. *Eusebio* 17 XI 1909 4. _____
- 5. *Luigi* 6 III 1912 6. _____

TITOLI NOBILIARI: _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

*Dottore in giurisprudenza. Prof. di Macerata
Padova, Potenza, Ascoli Piceno, Verona
e Torino*

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

*Corona d'Italia Cavaliere S. maur croce
SS. Maurizio e Lazzaro Comendatore*

ALTRE ONORIFICENZE: _____

CAMPAGNE DI GUERRA: _____

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal *19 aprile 1923*

presso il Fascio di *Roma*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Sicence Viale S. Mille 124*

Roma, li *23 maggio* 1929 Anno *XVII*

IL SENATORE

Giovanni Oriolo

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore ORIOLO dott. Giovanni di Francesco

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	4	giugno	1922	10	giugno	1917	
Cavaliere Ufficiale	4	giugno	1931	31	dicembre	1931	
Commendatore.	30	maggio	1931	17	aprile	1930	
Grande Ufficiale				7	dicembre	1933	
Gran Cordone.				12	agosto	1937	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

8

4

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

E.N. 8

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione di finanza*
- 2° *Commissione sull'educazione nazionale e sulla cultura popolare*
- 3° *Commissione sull'economia corporativa e sull'autarchia*

Addi 23 Maggio 1939-XVII.

IL SENATORE

Giovanni Oriola

ORIOLO Cav. Gr. Cr. Dr. GIO-
VANNI, Prefetto a riposo.

Assunto in servizio nel 1902, ha percorso tutta la carriera in Provincia. Fu Commissario civile a Pola nel 1903-04, consigliere a Livorno e a Firenze, Viceprefetto a Massa, poi Presidente della Commissione Reale per la Provincia di Udine. Nominato Prefetto nel 1907, ha retto le sedi di Macerata, Padova, Potenza, Ascoli Piceno, Verona e Torino. Collocato a riposo nel 1937. Iscritto al P.N.F. dall'aprile 1923.

Roma, 22 maggio 1939 XVII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Caro Camerata,

Vi comunico che, come Fascista Senatore, Voi siete stato iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di L.25 che Vi prego di versare, a mezzo dell'unito mpdulo, sul conto corrente n. 1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

f.to: SALLER

Orvolo

.....
Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore ORIOLO Giovanni

Iscritto all'Unione il _____

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 19 aprile 1923

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE dell'Urbe _____

FASCIO di _____

ANNOTAZIONI _____

tre figli



A. S. C.

il Generale Emilio Sailer
Presidente del Ministero di Agricoltura
Senato del Regno

Roma

13



SENATO DEL REGNO



DIS



SENATO DEL REGNO

14
Firenze Villa San Michele 124
18 o. N. XVII

Caro Camerata,

sarò grato alla Tua cortesia
se vorrai informarmi
sulla possibilità di richiedere
e ottenere a prezzo della
U. N. F. S. la rinnovazione dell
torna fascista. Io, guaccer

Prefetto Lt. Reyus, sono sempre
iscritti al fascio Lt. Rana,
pagando annualmente il
contributo complessivo Lt. 85.

Ei prego inoltre di permi con-
scere se ai degnissimi fascisti
Lt. nuovo nominati possa essere
concesso l'onore Lt. essere pre-
sentati al Duce. No. Mio aver
Saluti cordiali.

ra il 28

Lt. Lt.
Giov. Orsola

Roma, 29 ottobre 1939-XVII

Caro Camerata,

rispondo alla tua lettera del 18 corrente, per comunicarti che la Segreteria dell'Unione Nazionale Fascista del Senato provvede al rinnovamento delle tessere fasciste dei Senatori. A tal uopo, la Segreteria dell'Unione invierà - al momento opportuno - una comunicazione a tutti i Senatori iscritti al Partito.

Una presentazione singola dei Senatori di nuova nomina al Duce non potrebbe avvenire che per le vie normali, e cioè chiedendo udienza per il tramite della Segreteria Particolare del Duce; ma il 28 ottobre p.v., in occasione della inaugurazione del nuovo palazzo destinato a sede delle Commissioni legislative, sarà possibile una presentazione collettiva.

Saluti cordiali.

fto: Sailer

Cav. di Gr. Cr. Dott. Giovanni ORIOLO
Senatore del Regno

FIRENZE

Finanze Ville S. Michele 124

2 Feb 1774

Giovanni Criolo
Senatore del Regno

cordialmente ringraziosi



SENATO DEL REGNO

Firenze Viale dei Mille 164
3 febbraio XIX

Caro Camerata,

con l'unito assegno per lire 161
Vi prego tenere L. 152 per la
rimborso del Tasse fascista
e L. 9 per Sue Distributivi di fasci
sta senatore. Sarei grat. all
Vostre cortesia se volesse inter
sorsi anche presso la Guardia
Sub. Decret. per procurarmi e farvi
tenere qui a Firenze, Tenere le distri
tivi, in piego raccomandato.
Unisco la Tasse fascista dell'an

no XVIII e una più recente¹⁹
fotografia.

Ringrazio anticipatamente
e saluto

Giovanni Oriolo

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 12 febbraio 1941 XIV

*Comunicato
per buca postale*

Dott.prof. Giovanni ORIOLO
Senatore del Regno

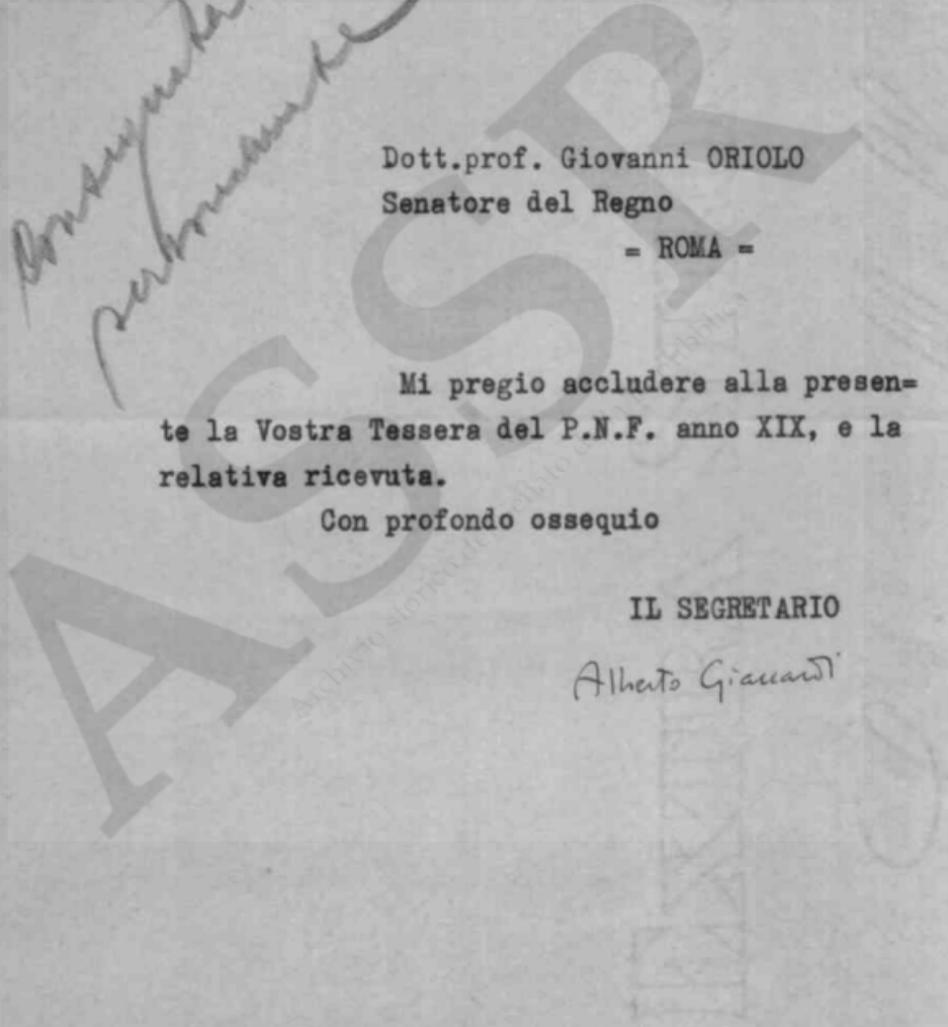
- ROMA -

Mi prego accludere alla presen-
te la Vostra Tessera del P.N.F. anno XIX, e la
relativa ricevuta.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Alberto Giacardi





Camera

Segretario del "Unione
Nasionale Fascista del
Senato del Regno..

Roma



SENATO DEL REGNO

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Riservato

23

Firenze 6 maggio 1877

Caro Camerata,

gradirei sapere sulla
Tua cartolina se il Ministero
ritenga opportuno invio
eppure la manifestazione
S. Saverio a Firenze
S. Giulio Episcopale
S. Pio XII.

Saluti fraterni.

Giuseppe Orsini

Riservato a voi
fiammati

Senatore Giovanni ORIOLO

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Copia

A. S.E. il Principe
 Don Pietro Tomasi della Torretta
 Presidente del Senato del Regno

ROMA

Soltanto oggi - 15 settembre 1944 - apprendo che il mio nome sarebbe stato compreso nella sesta lista dei Senatori del Regno, proposti da S.E. il Conte Sforza per l'epurazione del Senato.

Le ragioni sarebbero di responsabilità per avere mantenuto il Fascismo, per avere reso possibile la guerra con voti, con azioni individuali e propaganda esercitata fuori e dentro il Senato.

Sebbene in ritardo, non imputabile a chi vive a Firenze, ho il dovere di precisare subito innanzi a Voi la mia posizione in relazione alle generiche accuse, mosse al nostro gruppo nel quale sono stato compreso, ritenendomi ormai sciolto dal vincolo del segreto di ufficio. Devo ad ogni modo riservarmi di fornire all'Alta Corte di Giustizia comunicazioni, documenti e testimonianze, dopo la prescritta contestazione degli addebiti. Dovrò chiedere inoltre di essere verbalmente sentito in giudizio.

Escludo per prima il dubbio, elevato per alcuni Senatori, di nomina con titoli insufficienti, avendo io, per diritto di carriera, coperto la carica di Prefetto del Regno, non soltanto per sette, ma per dieci anni (art. 33 Cat. I 7 dello Statuto del Regno)

Nessuna possibilità finanziaria era in mio potere per mantenere o concorrere al mantenimento del Fascismo, poichè per la stessa dignità del mio mal retribuito ufficio, e per l'educazione dei figliuoli, dovettero essere alienati beni immobili paterni e di mia moglie. Gli atti di alienazione si trovano presso gli uffici ipotecari di Castrovillari (Cosenza) e di Brindisi.

Nel 1937, dopo trentacinque anni, sono uscito dalla carriera dell'Interno, proletario, o quasi, e oggi ho il non lieto vanto di essere fra i più poveri Senatori del Regno. Perchè la casa economica di serie, forse ancora esistente a mio nome a Viareggio, fu acquistata a rate semestrali, per mutuo contratto col Monte dei Paschi.

Se per mantenimento del Fascismo dovesse intendersi l'annuale pagamento della tessera o l'adesione morale, credo che ben pochi impiegati statali in Italia sarebbero mondi di tale colpa, dopo che al Fascismo furono concessi la fiducia dei più alti organismi e consessi dello Stato, nonché il plauso della grande massa degli italiani. Anche oggi del resto a posti di alta responsabilità, vengono degnamente chiamate persone già iscritte al Fascismo, ma rimaste immuni dalla pratica di eccessi e di abusi.

La mia adesione fu sincera, disinteressata e intransigente verso ogni violenza, ogni persecuzione e ogni ruberia.

Ciò mi ha fatto vivere procellosamente e se sono uscito con onore dalla carriera lo devo - modestia a parte - alla mia immacolata purezza ed alla mia non comune competenza amministrativa, che documentava, a luce solare, denunce, proposte e provvedimenti.

La nomina a Senatore - aprile 1939 - fu dovuta principalmente alla stima e alla considerazione concessemi dalla Real Casa, particolarmente nel periodo che coprii l'ufficio di Prefetto di Torino, come ugualmente avvenne nei Prefetti a riposo Giovara e Ricci.

Prove ? Citerò le più significative.

Consigliere di Prefettura, con funzioni di Commissario Civile di Pola, 1920-1922, nel caos del dopoguerra che teneva in convulsione quel Distretto, ristabili, dopo clamorose aspre vicende, che ebbero eco in Parlamento, l'impero dell'ordine e della legge. Ne potrebbe dare conferma S.E. già Alto Commissario della Venezia Giulia, il quale potrebbe anche testimoniare che io, con mille lire di stipendio mensile, non ebbi mai a chiedere rimborsi delle gravi spese ordinarie e straordinarie di rappresentanza, cui per due anni e mezzo, dovetti di mio far fronte, per tenere degnamente la carica nel palazzo dell'Arciduca Stefano Eugenio, palazzo che comprendeva scuderia con carrozze e cavalli.

Vice Prefetto, con funzioni di Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, 1925-1926, feci rimuovere il Segretario Federale, sostenuto da un Quadruplò, perché proteggeva impiegati della Provincia infedeli e ribelli, ma squadristi.

Prefetto di Macerata, 1927-1928, ridassi alla ragione il Segretario Federale, il quale manovrava per accentrare le più alte cariche e stabilire il suo dominio rassista in quella Provincia. In lui inoltre la riconferma di un Deputato squadrista che troppo celermente arricchiva.

Prefetto di Padova, 1929, disarmai un reparto della Milizia che in un Comune della Provincia commetteva violenze e sopraffazioni. Fui collocato a disposizione e dopo sette mesi, destinato in punizione, a Potenza.

Prefetto di Potenza, 1930-1931, dovetti denunciare alla Presidenza del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale concedeva facilitazioni agli appaltatori a danno dei danneggiati del terremoto del Vulture, che attendevano la costruzione delle casette statali. In quei giorni, per non convalidare con la mia presenza i trucchi inscenati, neppure mi presentai alla Missione della Croce

Roma Americana venuta a visitare i lavori di ricostruzione. A Potenza dovetti inoltre completare e far mia la relazione di inchiesta Adinolfi, determinando la remozione di un Prefetto fascista, il quale prostituiva la dignità dell'ufficio.

Prefetto di Ascoli, 1932-1933, dovetti colpire il Console della Milizia per abusi ed indecatezze.

Prefetto di Verona, 1934-1936, smascherai una camorra della quale erano a capo l'Opera, un Luogotenente Generale della Milizia, il Questore e due Deputati. Costoro, da circa dieci anni, tiranneggiavano nell'ombra la popolazione. Avevano dato l'ostracismo ai cittadini migliori e avevano, a mezzo di agenti provocatori, compromessi e fatti condannare, quali comunisti, parecchi giovani operai. Feci arrestare il dirigente provinciale dell'Opera, scatenando sul mio capo i fulmini del Capo della Polizia e della alta consorte che sfruttava quell'associazione a delinquere.

Prefetto di Torino, 1936-1937, ostacolai le persecuzioni contro gli ebrei e indussi quella comunità a redigere e a far firmare a tutti i capi di famiglia, una dichiarazione di lealismo verso il Governo, documento che pericolosamente e invano patrocinava Roma. Prova che fino da allora la politica fascista andava asservendosi a quella nazista.

Molti altri episodi potrei esporre e molti altri alti gerarchi e capi furono colpiti nella mia intransigenza morale. Mi riservo di fornire nomi e date politicamente non poco interessanti. Devo fare rilevare che purtroppo i personaggi così eliminati, ben presto venivano altrove elevati a ben più lucrosi incarichi del regime.

A Firenze, già a riposo da cinque anni, venni nominato durante il Governo Badoglio all'ufficio di Vice Presidente del Consiglio dell'Economia. Pure avendo perciò dovuto abbandonare il mio domicilio di Viareggio, rinunciai agli emolumenti di cui fruiva il mio predecessore e quando, dopo continue insistenze, riuscii a liberarmi dell'in-

carico, volli che il rimborso delle spese vive, per me non lievi, se stenuite in sei mesi di ufficio, fuor del Comune di residenza, fosse destinato in opere assistenziali.

In Consiglio dell'Economia ostacolai le requisizioni naziste e rifiutai allo stesso Prefetto Manno di firmare l'ordine di requisizione dei metalli preziosi, qualificandolo atto di iniqua espropriazione. Più tardi mossi aspra rampogna al Capo della Provincia contro le stragi ed i saccheggi che compivano le truppe tedesche deplorando che vi fosse un governo italiano a tollerare - rendendone complice - simili infamie.

Per quanto si riferisce all'addebito di aver contribuito all'entrata in guerra dell'Italia, mi è facile provarne l'infondatezza. Infatti, dal 30 maggio al 5 giugno 1940, fui a fianco del Colonnello Balwin Webb, Deputato alla Camera dei Comuni, venuto da Londra a Roma con la nobile missione affidatagli dal gruppo parlamentare italo-filo inglese, col consenso di Lord Halifax del quale riceveva una lettera, al fine di evitare che l'Italia entrasse in guerra accanto alla Germania. Offriva in compenso, l'eliminazione degli attriti allora esistenti fra l'Italia e la Francia. Prestai, con premurosa ansietà la mia collaborazione a tale mandato, che purtroppo fallì miseramente, fornendo ancora una prova che fin da allora il Fascismo aveva legato le sorti della Patria a quelle del nazismo.

Propaganda? Non ebbi mai a scrivere un articolo di giornale, nè a tenere una pubblica conferenza, nè ad esprimere un voto a favore della guerra. Il Senato fu messo di fronte al fatto compiuto, quando un galantuomo non poteva fare altro per amore o per carità di Patria, che invocare la concordia, la disciplina interna e la necessità dei maggiori sacrifici, perchè fossero evitati con la sconfitta, la rovina dell'Italia ed il crollo dei valori spirituali che essa ebbe a rappresentare per millenni nel mondo.

Figlio di garibaldino e nipote di martire quarantottista calabrese, ho nel sangue la passione della Patria, che pongo al di sopra di ogni partito, di miei personali interessi e della mia stessa esistenza. Odio ogni forma di idolatria e di congiura e ho plaudito al Duce finchè ha servito degnamente, in grandi opere di pace l'Italia e non gli ho nascosto il mio dissenso, quando bluffava, quando da megalomane comprometteva le sorti d'Italia e quando tollerava persecuzioni e ruberie.

Se questa intransigenza morale e l'amore di Patria possono essere considerate colpe, potrò pagarne, con animo sereno, l'ammenda, perchè proprio il popolo inglese ci ha insegnato, durante il più grave pericolo della sua storia - 1940 - che la salvezza e la grandezza della Patria si raggiungono con la concordia e la discipline dei cittadini e con la illimitata resistenza al sacrificio.

Infine sia concesso al mio orgoglio di galantuomo asserire che se tutti gli uomini preposti al Governo Centrale e Provinciale, avessero agito con uguale intransigenza morale e con pari ponderatezza, nè violenze, nè persecuzioni razziali, nè scandalosi arricchimenti, avrebbero fatto degradare e degenerare il Fascismo, nè - ciò che più importa - l'Italia sarebbe entrata in una guerra così temeraria.

L'eliminazione dal Senato di uomini che abbiano questi precedenti, temo non possa giovare alla iniziata ricostruzione della Patria, le cui sorti mi stanno a cuore più che la conservazione della mia esistenza, trascorsa nella dura disciplina del lavoro, nella più coraggiosa intransigenza morale e ridotta in povertà della quale non mi dolgo.

Con ogni osservanza.

Firenze, 15 settembre 1944

Il Senatore del Regno
(Giovanni Oriolo)
Giov. Oriolo

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL RECHIO

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per le sanzioni contro il fascismo, riunita in Camera di Consiglio
ha emesso la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza della carica di Senatore di:

ORIOLO GIOVANNI

nato il 5 gennaio 1878 a Pisciotta (Salerno), per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda fuori e dentro il Senato;
esaminate le deduzioni difensive presentate dall'interessato;
sentito il relatore;
letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

DICHIARA

ORIOLO GIOVANNI decadute dalla carica di Senatore.-

Roma li 6 giugno 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 10 *Cuglio* 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

Difensore



IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
 PRINCIPALE DI PIEMONTE
 LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
 riunita in Camera di Consiglio

ha emessa la seguente o

ORDINANZA

V^o l'istanza del Senatore GIOVANNI ORIOLO, nato a Pisciotta e
 residente a Firenze Viale dei Mille n°164, diretta ad ottenere
 la revisione del giudizio di decadenza dalla carica di Senatore,
 dichiarata nei suoi confronti con ordinanza del 6 giugno 1945
 dell'Alta Corte di Giustizia.

Esaminati gli atti;

Udito il relatore;

Omissis

R I G E T T A

l'istanza

Roma li 31 ottobre 1945

E' estratto conforme all'originale

Roma li 23 novembre 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



- 4 NOV 1945

DELEGAZIONE PROVINCIALE DI ROMA
dell'Ufficio Sanzioni contro il fascismo
(PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

Roma, li _____ 194

Via Merulana, 247 (P.zzo Brancaccio)
Telefono 484347

Alla Segreteria
del Senato

Prot. N. 3106 S.19 Allegati _____
Risp. al foglio N. _____ del _____

R O M A

OGGETTO: Oriolo Giovanni di Francesco -ex senatore

Per poter corrispondere ad analoga richiesta della Delegazione Provinciale di Firenze, la quale ha promosso procedimento di avocazione dei profitti di regime a carico dell'Oriolo, si prega di far tenere l'esposizione, sia pure sommaria, dell'attività parlamentare svolta dall'Oriolo, da cui sia possibile dedurre il suo orientamento politico.

IL DELEGATO PROVINCIALE
(Avv. Domenico Anzaldi)

SENATO DEL REG
SEGRETARIATO GENERALE
Data 5 Novem. 46
N. 570 Th. III Cat. C₂

7 8/10

Roma, 6 Novembre 1946

ALLA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI
dell'Ufficio Sanzioni contro il fascismo

- ROMA -

In risposta alla lettera n. 3106/S.19 in data 4 corrente si trasmettono le notizie concernenti l'attività parlamentare svolta dall'ex-Senatore Giovanni Oriolo.

Archivio Storico del Senato

ORIOLO Dott. Giovanni
nominato Senatore il 22/4/1939

CXX LEGISLATURA: Ha fatto parte della Commissione Legislativa dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare dal 27 maggio 1939 al 23 gennaio 1940; della Commissione di finanza dal 23 gennaio 1940 al 5 agosto 1943

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Aumento di un posto di addetto stampa all'estero - comm. educ. naz. - 3^a riunione del 5 giugno 1939 (218)
- 2 - Agevolazioni fiscali per le operazioni della sezione di credito minerario del Banco di Sicilia - comm. di fin. - 28^a riunione del 5 marzo 1940 (570)
- 3 - Convalidazione dei RR.DD. 23 novembre 1939 n. 1286, 25 gennaio 1940 n. 38, 1 febbraio 1940 n. 39, 11 marzo 1940 n. 222 e 11 aprile 1940 n. 361 relativi a pr. levantamenti dai fondi di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1939/40 (842) - comm. di fin. 41^a riunione del 13 giugno 1940
- 4 - Modifiche degli aggi per i rivenditori di generi di monopolio e della indennita speciale per il trasporto del sale (995) - comm. di fin. 47^a riunione del 3 agosto 1940
- 5 - Norme per la nomina di collettori, di ufficiali esattoriali e di messi notificatori presso le esattorie delle imposte dirette durante la guerra (1006) - comm. di fin. - 48^a riunione del 16 settembre 1940
- 6 - Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio 1940/41 ed altri provvedimenti di carattere finanziario (1136) - comm. di fin. - 54^a riunione del 22 novembre 1940
- 7 - Ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali (1386) - comm. di fin. - 80^a riunione del 18 giugno 1941
- 8 - Conversione in legge del R.D.L. 17 ottobre 1941 n. 1159 concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni ministeri per l'esercizio finanziario 1941/42 per esigenze dipendenti dalla guerra (1656) - comm. di fin. - 91^a riunione del 9 gennaio 1942
- 9 - Conversione in legge con emendamenti del R.D.L. 27 febbraio 1942 n.76 sul trattamento di missione al personale statale nell'interno del Regno (1936) - comm. di fin. - 115^a e 116^a riunione del 18 e 26 giugno 1942
- 10 - Provvedimento finanziario a favore del Comune di Napoli (2045) - comm. di fin. - 118^a riunione del 23 settembre 1942

- 11 - Proroga della efficacia delle disposizioni relative ai limiti di spesa per i contratti da stipulare e per gli acquisti in economia da eseguirsi dal Provveditorato Generale dello Stato (2133) - comm. di fin. - 120° riunione del 20 novembre 1942
- 12 - Conversione in legge del R.D.L. 7 novembre 1942 n. 1343 concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni ministeri per l'esercizio finanziario 1942/43 per esigenze dipendenti dalla guerra (2208) - comm. di fin. - 123° e 124° del 16 febbraio e 16 marzo 1943
- 13 - Modifica parziale dell'art. 3 della legge 11 maggio 1942 n. 616 relativa a modificazioni all'art. 17 del R.D.L. 4 aprile 1939 n. 589 riguardante il blocco delle contribuzioni gravanti sulla proprietà immobiliare (2369) - comm. di fin.; - 140° riunione del 18 giugno 1943

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Aumento di 5 milioni del fondo di dotazione della sezione autonoma di credito cinematografico istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro (379) - comm. educ. naz. - 7° riunione del 14 novembre 1939
- 2 - Convalidazione dei RR. DD. 6 novembre 1940 n. 1671, 16 novembre 1940 n. 1672, 25 novembre 1940 n. 1764 e 28 novembre 1940 n. 1765 relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1940/41 (1273) - comm. di fin. - 62° riunione dell'15 marzo 1941
- 3 - Conversione in legge del R.D.L. 15 luglio 1941 n. 647 concernente l'istituzione di un'imposta sul plusvalore dei titoli azionari (1572) - comm. di fin. - 88° riunione del 20 novembre 1941
- 4 - Conversione in legge del R.D.L. 27 settembre 1941 n. 1014 concernente nuovi provvedimenti tributari per la negoziazione dei titoli azionari (1577) - comm. di fin. - 88° riunione del 20 novembre 1941
- 5 - Autorizzazione al Ministero dell'Aeronautica per spese dipendenti dallo stato di guerra (1580) - comm. di fin. - 88° riunione del 20 novembre 1941
- 6 - Concessione di agevolazioni tributarie a favore della Santa Sede (1986) - comm. di fin. - 117° riunione del 7 luglio 1942
- 7 - Norme sulla legalizzazione di firme (2041) - comm. di fin. - 118° riunione del 23 settembre 1942
- 8 - Autorizzazione al Ministro della Guerra ad assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra (2251) - comm. di fin. - 124° riunione del 16 marzo 1943.-

Si attesta risultare dagli atti del Senato che il dottor Giovanni ORIOLO, nominato Senatore il 22 aprile 1939 per la 17^a categoria (Prefetto), ha fatto parte delle Commissioni legislative dell'educazione nazionale e cultura popolare dal 27 maggio 1939 al 23 gennaio 1940 e della Commissione di finanza dal 23 gennaio 1940 al 5 agosto 1943, che ha riferito su alcuni disegni di legge di carattere prevalentemente tecnico e finanziario ed ha preso la parola solo poche volte in seno alle dette Commissioni, su argomenti di carattere non politico. Non ha mai parlato in seduta pubblica.

Roma, 19 febbraio 1947

IL COMMISSARIO
f.to: RAFFAELE MONTAGNA

Firenze 20 giugno 1947

38



Alto Com. di Giustizia
al Senato
Roma

Mi è grato inviare l'unica copia fotografica dell'ordinanza 20 marzo c. con la quale il detto Com. ha provveduto per le sanzioni Commissioni e per le imprese private, ha accolto il mio ricorso con motivazione che nel merito esclude le generiche accuse del VI gruppo, attribuite a me, con ordinanza 6 giugno 1945, dell'Alto Corte di Giustizia.

La Commissione che ha deliberato non ha certo poteri di revocare un'ordinanza di decadenza pronunciata da altra Magistratura straordinaria. Ma se al di sopra delle stesse forme del diritto, potesse per un istante provare la necessità di armonizzare le funzioni dei vari organi giudicanti, nella intera unità dell'Ente morale, Stato, si chiederei all'Alto sua missione di provocare un qualsiasi provvedimento che mi reintegrasse nei diritti di Senatore non decaduto. Ciò evi;

terrebbe a me il rinverimento dell'atto
na l' un altro giudizio (in Cassazione) e allo
stato ancora una nuova sentenza si an-
nullamento, per evidente eccesso di potere
Sella Corte S. Giustizia.

Che se nessun rimedio, neppur quello
di potersi competere al Capo della Repubblica.
Ella ritenersi il poter promuovere, in La
pregherei di far prendere nota nel mio
piccolo personale dell'unità ordinaria,
che gradirei avere in restituito.

Caro signor

Neust

Giovanni Ortolani

Via S. Maria 164

Firenze

Roma, 23 luglio 1947

50/30

Ill.mo Signore

Dot. Giovanni ORIOLO

Viale dei Mille, n. 164

FIRENZE

Ho ricevuto la Sua lettera del 20 corrente, con la quale Ella mi ha trasmesso la copia fotografica della decisione della Commissione epurazione imprese private, che ha accolto il Suo ricorso, ed in conformità del Suo desiderio. Le restituisco la copia stessa, di cui ho fatto prendere nota nel Suo fascicolo personale.

Con osservanza,

Firmato. R. MONTAGNA.

La Commissione epurazione imprese private, con decisione del 20 marzo 1947, ha accolto il ricorso proposto dal Dott. Giovanni ORIOLO, abilitandolo a ricoprire le cariche di amministratore, di sindaco o di liquidatore di società per azioni con capitale superiore a cinque milioni.

(da copia fotografica esibita dal Dott. Oriolo)

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Fotocopia

Firenze 25. VIII. 67

A S. E. Raffaele Montagna
 Capo del Senato
 Roma

Mi è giunto ingiustamente S. E. V. della
 cortese restituzione della copia foto-
 grafica della decisione di merito
 adottata a favor mio della Commissione
 esaminatrice imprese private.

Chiedo senza del ritardo dovuto
 a un periodo di assenza la giusta
 certezza.

Con ogni osservanza

Giovanni Oriolo